

Consiglio Generale



Verbale della riunione del 15 maggio 2010

A seguito del regolare mandato alla carica di Presidente dell'Associazione A.N.N.A., il Sig. Tacchini Pietro ha riunito il giorno 24 aprile 2010 alle ore 07:30 presso il Comune di Parma – Largo Torello de Strada 11/A, in prima convocazione, e alle **ore 9:30 in seconda convocazione**, il Consiglio Generale in seduta ordinaria all'uopo convocata con nota Prot. 2010-4 cat. CG del 03.05.2010.

Alle ore 8:00 la riunione viene aggiornata in seconda convocazione per mancanza del numero legale.

Alla trattazione dell'O.d.G., allegato, sono presenti (P), assenti (A), i Signori:

	Tacchini Pietro	Presidente	P
	Belardinelli Tonino	Membro effettivo	A
	Berretta Andrea	Membro effettivo	A
	Calamo Salvatore	Membro effettivo	A
	Cappelozza Sandro	Membro effettivo	A
	Caringi Massimo	Membro effettivo	A
	Chiorboli Lorenzo	Membro effettivo	A
	Durì Francesco	Membro effettivo	P
	Ferrucci Alberto	Membro effettivo	P
	Lombardi Giuseppe	Membro effettivo	P
	Manfreo Guido	Membro effettivo	A
	Mazzari Mara	Membro effettivo	A
	Montanari Sandra	Membro effettivo	A
	Mucci Francesco	Membro effettivo	A
	Paterniti Giorgio	Membro effettivo	A
	Prantera Francesco	Membro effettivo	A
	Puggioni Maria	Membro effettivo	A
	Rossi Antonio	Membro effettivo	A
	Scardovi Sabrina	Membro effettivo	A
	Tonelli Lorenzo	Membro effettivo	A
	Zoni Claudio	Membro effettivo	A
	Abati Marcello	Membro supplente	A
	Corradi Angelo	Membro supplente	A
	Curti Domenico	Membro supplente	A
	Gisolfi Giuliana	Membro supplente	A

	Pollini Massimo	Membro supplente	A
	Andreangeli Stefano	Giunta Esecutiva	A
	Asirelli Corrado	Giunta Esecutiva	P
	Baldoni Margherita	Giunta Esecutiva	P
	Bizzotto Paolo	Giunta Esecutiva	A
	Fontana Lazzaro	Giunta Esecutiva	P
	Passaretti Natalina	Socio Fondatore	P

Alle ore 9:30 il Presidente Sig. Pietro Tacchini fatta rilevare la regolarità della seduta, invita tutti i convenuti a discutere e deliberare in merito all'Ordine del Giorno.

Viene nominato, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, Asirelli Corrado quale segretario.

Punto 1 dell'O.d.g. Approvazione e ratifica adesioni all'Associazione

Il Presidente apre la discussione illustrando l'andamento delle iscrizioni con l'ausilio dei grafici messi a disposizione dei partecipanti.

Il presidente informa che alla data odierna le iscrizioni sono 552 e che ancora debbono aggiungersi circa 100 iscritti in attesa del pagamento delle iscrizioni.

L'elenco degli attuali iscritti dell'anno viene approvato dal Consiglio Generale all'unanimità.

Punto 2 dell'O.d.g. Quale futuro per il Messo Comunale? La posizione dell'Associazione

Il Presidente introduce l'argomento esprimendo le sue perplessità sul testo scaturito dalla precedente riunione.

"Il nostro obiettivo è quello di raccogliere un'insieme di funzioni relative al Messo Comunale, allacciandoci al Testo Unico delle Notifiche. Non ha più senso avere tante figure di agenti notificatori Ad esempio, la proposta del disegno di legge sulla privatizzazione dell'ufficiale giudiziario prevede un'unica figura di notificatore.

A giugno parte l'applicazione delle modalità di notifica previste dall'art. 149 bis c.p.c. e pure il Messo Comunale lo potrebbe utilizzare.

Noi dobbiamo dare indicazioni circa le funzioni della nuova figura di Messo Comunale che vogliamo.

La nostra proposta dovrà essere articolata e potrà subire delle variazioni.

Il primo confronto dovremo averlo con l'ANCI. Il servizio notifiche deve rimanere pubblico.

Dobbiamo rivedere il taglio del testo scaturito dalla precedente riunione. Non va impostato come rivendicazione ma come riqualificazione per materia. Dovrebbe essere integrato con l'accertamento anagrafico.

Inoltre non ci deve essere sovrapposizione con la figura del Messo Comunale. Oggi il messo provinciale ha solo le funzioni che posso derivargli dalla nomina ai sensi della legge

296/2006 (finanziaria 2007), poiché la l. 1742/1990 ha abrogato il Tulcp che ne prevedeva l'esistenza.”

Il collega Durì Francesco risponde che andrebbero fatte delle modifiche normative, riguardo ad esempio la notifica postale. Andrebbe chiarita la questione della notifica tramite P.E.C.

Tacchini fa però presente che non è ancora facile parlare di notifica con P.E.C. poiché in molti comuni manca la firma digitale.

Il collega Durì riprende il suo intervento facendo presente che per quanto riguarda le funzioni di accertamento anagrafico, queste sono già una realtà e tale accorpamento di funzioni risulta utile.

Sono due funzioni sinergiche (notifiche e accertamenti anagrafici) ed inoltre è più complicato notificare un atto che eseguire un accertamento. E' limitativa una richiesta di aumento di inquadramento nella categoria "C" solo con l'ampliamento della competenza territoriale del Messo Comunale.

Dovremmo chiedere una figura di Messo Comunale/accertatore. La proposta è ragionevole e da esperienza sul campo è pure meglio di due diverse figure.

La collega Baldoni interviene chiedendo se si voglia comunque tenere fermo il precedente impianto del testo e che non farebbe una battaglia contro la figura del messo provinciale poiché l'associazione tutela comunque i lavoratori e quindi pure il messo provinciale e quindi sarebbe meglio non creare questo conflitto.

“Per salvare la figura del Messo Comunale bisogna salvaguardare il profilo (la competenza) e chiedere che vengano valutati gli effetti della l. 265/1999 art. 10 in merito alla notificazione per le PP.AA. Infatti, la notifica postale viene usata pochissimo dalle PP.AA. e negli enti non c'è un gran interesse per questa forma di notifica. La funzione del Messo Comunale invece è imprescindibile poiché ha il legame col territorio.

Le nuove tecnologie sono di supporto per l'azione amministrativa. Rimane inoltre da considerare l'aspetto della qualità della notifica. Infatti, i funzionari non fanno nulla di notificazione e non sanno notificare per posta, quindi, le notifiche postali anche per questo non vanno a buon fine.

Io non vedo con ostilità l'accertamento anagrafico che va inteso nell'ottica del collega Durì

Sulla territorialità ritengo non si debba rinunciare ed è per questo che ogni comune deve essere dotato di almeno un messo, anche per la conoscenza che il messo ha del territorio. Le forme di notifica indirette prendono piede, diversamente ne va della certezza del diritto. E' un principio che rende coerente un sistema”.

Il collega Lombardi interviene precisando che l'affidamento al Messo Comunale di più funzioni per la sopravvivenza è un'arma a doppio taglio, poiché ogni comune ha le proprie esigenze.

“Alcuni sindaci, infatti, hanno individuato nell'accertamento anagrafico una chiave di controllo della cittadinanza attribuendo specifiche competenze alla Polizia Municipale chiedendo tutta una serie di informazioni non previste. Inoltre il personale più anziano della P.M. viene dirottato spesso ai servizi di accertamento e per questi motivi dobbiamo essere

consci degli interessi che si vanno a ledere. Dobbiamo assolutamente puntare sul Messo Comunale come tecnico specializzato. Il Messo Comunale quindi è il tecnico che interviene quando gli atti non sono andati a buon fine. Infatti, molti destinatari delle notifiche non le vorrebbero ricevere e quindi non vogliono la P.E.C.

Ribadiamo il concetto che il Messo Comunale governa il territorio e di conseguenza siamo in grado di governare le notifiche. Dobbiamo comunque offrire l'opportunità di attribuire al Messo Comunale notifiche e accertamenti. Chiediamo la capacità di interagire con le altre parti e serve preparazione. Il Messo Comunale è uno dei tanti funzionari con una propria competenza. Non individuiamo le categorie ma ovviamente sotto la "B" non si scende.

Se pensiamo agli avvocati, quanti oggi notificano per posta? Se l'avvocato sceglie l'ufficiale giudiziario è perché non vuole errori. Serve quindi personale qualificato anche per i Messi Comunali. Molti colleghi hanno fatto errori di notifica e vanno professionalizzati. Dobbiamo modificare il taglio del documento, però non va buttato.

Il collega Fontana interviene aggiungendo che non trova importante la forma, che è sì importante ma è essenziale dare il messaggio.

"Il problema è invece rappresentare la sensibilità dei colleghi. Dobbiamo ipotizzare uno scenario per i prossimi vent'anni. Io avevo ritenuto che ci potesse essere il messo provinciale allora toglierei dal testo la citazione al messo provinciale.

Per quanto riguarda il messo accertatore è vero il discorso del collega Lombardi che alcuni sindaci vogliono il controllo della popolazione.

L'accertamento è un completamento o uno snaturamento? Con l'accertamento il Messo Comunale ha un maggiore controllo del territorio. E' importante che ogni comune abbia un Messo Comunale e che sia individuato. Abolirei il pagamento tra i comuni. Non vedo scandalosa la richiesta della categoria di inquadramento.

Il collega Ferrucci del comune di Bologna informa che nel suo comune dal 2004 c'è stato un notevole calo delle notifiche e Poste Italiane notifica le multe e le cartelle esattoriali.

Sugli accertamenti anagrafici molti colleghi erano contrari.

Il presidente Tacchini interviene ponendo quelle che definisce due domande provocatorie:

- 1) "deve esistere il messo comunale?"
- 2) "con quali funzioni e professionalità e per fare cosa?"

"Se non individuiamo cosa dovrà essere il prossimo Messo Comunale non riusciremo a creare un percorso. Se le nostre richieste sono slegate dal contesto non ci segue nessuno.

Se c'è necessità di un adeguamento normativo la proposta deve essere più organica.

Sono solo enunciazioni di principio. Subito dopo siamo fermi. Cosa chiederemo all'ARAN un adeguamento normativo?"

La collega Baldoni dice di mettersi d'accordo sui principi.

Il collega Durì dice che sull'argomento notifica elettronica non ci sono problemi.

Tacchini continua dicendo che non vuole attendere che Brunetta ci dica cosa fare, ANNA deve dire cosa fare. E che tutte le notifiche devono passare dal Messo Comunale.

“C’è anche da dire che non si tiene conto del livello del personale. Ha ragione la collega Baldoni quando dice che tante innovazioni sono state imposte senza elargire fondi.

E’ vero che la P.E.C. è gratuita ma i costi verranno recuperati nei prossimi 3 anni. Tanti postini dovranno essere ricollocati. Il Messo Comunale ci sarà sempre.

Oggi però i Messi Comunali dei piccoli comuni fanno tantissime altre funzioni.

La collega Passaretti, però si dice sicura che il piccolo comune continuerà in questo modo.

Tacchini aggiunge che in molti comuni si sta cercando di accorpate le funzioni del Messo Comunale con quelle di vigile urbano.

“L’agente di P.M. viene visto come fondamentale perché dà sicurezza e in molti comuni si spendono soldi per la Polizia Municipale e non per il Messo Comunale. Il Messo Comunale è spesso relegato ad una funzione di supporto del Consiglio Comunale.

La collega Baldoni fa presente che negli enti locali c’è autonomia organizzativa e non si può andare contro di essa e imporre quello che deve fare il Messo Comunale.

Tacchini però insiste precisando che comunque dovremo mettere dei paletti.

Fontana precisa che secondo lui le notifiche provenienti da altri enti dovrebbero essere effettuate solo dai Messi Comunali, mentre si possono utilizzare altri sistemi per gli atti provenienti dalla propria amministrazione.

Asirelli fa presente che il legislatore ha già previsto la notifica tramite posta elettronica fin dal 2000 con l’art. 14 del D.P.R. 445/2000 e nel 2005 lo ha ribadito con il C.A.D. (Codice dell’amministrazione digitale) art. 48. A tutt’oggi quindi è già possibile che l’ufficio che emana l’atto provveda direttamente alla notifica tramite mail, con lo stesso valore della notifica postale.

Tacchini dice che la P.E.C. è tra pubblica amministrazione e cittadino e l’indirizzo è accessibile a tutti. E’ una sorta di domiciliazione.

Il presidente spiega le funzionalità della P.E.C.

Spiega inoltre che l’ordine degli avvocati ha fatto grande pressione sulla P.E.C. e l’ha imposta agli avvocati.

L’Albo Pretorio On-line ognuno lo interpreta come vuole.

La collega Baldoni ritiene che invece che si tratti di organizzazione nei termini di legge.

Il presidente ci chiede come possiamo conciliare la richiesta dell’inquadramento in fascia “C” e fa presente che riguardo la riqualificazione le risorse sono già previste per legge.

Dobbiamo chiedere un coordinamento tra le norme e non ci scordiamo il Testo Unico delle Notifiche.

“A livello europeo possiamo reperire dei fondi. Dobbiamo chiedere una tutela sulla formazione che viene data e garantire la sua uniformità.

Inoltre non mi piace un messo comunale che fa tanti lavori diversi.

Il collega Durì precisa che dobbiamo dare le indicazioni per i comuni più piccoli.

Alle ore 16.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta non avendo altri soci chiesto la parola.

Il Presidente Pietro Tacchini

Il Segretario Asirelli Corrado

Parma 15 maggio 2010